Canavée : una scuola "tipo Lancy" in Ticino

Autor(en): **Bischoff, Christian**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (2012)**

Heft 3: **Paul Waltenspühl, le scuole di Mendrisio**

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-323347

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Christian Bischoff*

Canavée: eine Schule in «Lancy-Bauweise» im Tessin

Canavée: una scuola «tipo Lancy» in Ticino

«Waltenspühl, da mediterraneo, conosce il ruolo e l'importanza della forma e non equivoqua sull'origine delle sue visioni. Non solo il sito, il contenuto funzionale, la dimesione sociale ma anche la forma è importante per Waltenspühl che costruisce fabbriche e scuole. Il suo lavoro per una fabbrica o per una scuola ha come supporto principale il progetto dello «spazio delle relazioni» ma non ignora già dall'inizio, i problemi della forma. Quando questa difficile sintesi riesce come ad esempio nella scuola di En Sauvy a Lancy o nella scuola di Palettes, si può parlare, oltre che di un'opera di qualità, di un vero e proprio prototipo.»[1]

Il visitatore, l'utilizzatore della scuola elementare di Mendrisio sono consapevoli che questo edificio è una delle varianti di quel prototipo che Aurelio Galfetti nomina: l'école des Palettes a Lancy ? Senza dubbio no. Inscritta in lunghezza *«nello spazio stretto disponibile ai piedi della collina boschiva nella meravigliosa località di Canavée»*[2], la costruzione si adatta talmente bene alla topografia del suo sito che è facile ignorare che essa s'inscrive in una serie: le scuole di «tipo Lancy»[3].
All'inizio degli anni '60, Lancy è uno dei comuni suburbani maggiormente toccati dall'espansione demografica dell'agglomerazione ginevrina. Le autorizzazioni a costruire rilasciate e le richieste in corso mostrano che la popolazione passerà da 7500 a 15000 abitanti in 2-3 anni. Le possibilità di sviluppo, definite dai piani di organizzazione del territorio, lasciano immaginare che Lancy potrebbe diventare una città di 50000 abitanti in 20 o 30 anni.[4] Nel 1961, le autorità comunali conferiscono a Paul Waltenspühl e al suo associato Georges Brera il mandato di studiare le conseguenze di questa evoluzione demografica sulle infrastrutture scolastiche. Il loro rapporto definisce il numero e la ripartizione delle costruzioni scolastiche ed anche un metodo di lavoro per adattare queste previsioni nel corso degli anni. Esso si conclude con una raccomandazone: «I gruppi scolastici dovranno essere concepiti in modo da presentare una grande flessibilità funzionale, affinché sia possibile adattare le costruzioni sia agli scossoni dell'evoluzione demografica, che alle nuove idee di una viva pedagogia»[5]. In seguito a questo studio, viene organizzato un concorso ristretto per la costruzione del doppio gruppo scolastico di Palettes. Questa scuola deve servire da prototipo alle 7 unità scolastiche di 16 classi previste. 12 studi di architettura ginevrini sono invitati. Georges Brera e Paul Waltenpühl ottengono l'autorizzazione di partecipare separatamente al concorso e, il 15 febbraio 1964, quest'ultimo é dichiarato, all'unanimità dalla giuria, vincitore.
Il suo progetto è il risultato di una ricerca paziente e sistematica. A Ginevra, la scolarità di un bambino è organizzata in un percorso di 8 anni, 2 livelli infantili e 6 elementari. Le unità di 16 classi definite dallo studio preliminare comprendono 2 di questi moduli di base, cioè 12 classi elementari e 4 classi infantilì. Il principio delle scuole di Lancy è di disporre le classi infantili in grappoli – secondo l'esempio delle scuole di Nagele costruite nel 1954-56 dagli architetti olandesi Aldo van Eyck e H. P. D. van Ginkel – e di creare dei blocchi indipendenti ma giustapponibili di 6 classi elementari su due piani, seguendo il principio sviluppato nel 1953 dallo studio Haefeli-Moser-Steiger (HMS) per il concorso della scuola di Chriesiweg a Altstetten.[6] Questo progetto, molto concentrato, è organizzato su 2 livelli: 4 classi pentagonali, illuminate bilateralmente, sono disposte attorno ad uno spazio di distribuzione centrale. La pianta della scuola è il risultato della ripetizione e dell'addizione di questo modulo di base a forma di X[7]. Per elaborare il progetto di Palettes, Paul Waltenspühl esegue uno studio comparativo di realizzazioni e progetti di concorso che presentano questo tipo di aggregazione di cellule. Uno degli esempi più fertili per la genesi delle scuole di Lancy è ancora un progetto di HMS, il progetto vincitore del concorso per la scuola di Rapperswil-Jona del 1960: le classi, dotate di un angolo per il lavoro di gruppo, sono ripartite in 3 o 4 attorno ad un atrio, secondo il principio della simmetria rotativa[8]. Paul Waltenspühl riassume questo studio sistematico, alla ricerca del *giusto ancheggiamento,* in una serie di schizzi. Partendo dal quadrato, egli arriva alla croce federale, passando per delle croci più o meno ancheggianti. La scuola deve essere compatta e al tempo stesso aerata. I fattori presi in considerazione sono: l'illuminazione e la ventilazione bilaterale, l'ancheggiamento, l'ingombro, la superficie, il perimetro. Di fronte alla soluzione ritenuta, l'ancheggiamento più piccolo, egli osserva: «è la soluzione adatta, con illuminazione bilaterale, ingombro limitato, superficie e perimetro minimi. Le scuole di Lancy sono economiche, sia per mq o mc di costruzione, che per unità di classe o per allievo.»[9]
Il sistema sviluppato da Paul Waltenspühl, è concepito in modo tale da permettere la realizzazione del progetto da parte di altri architetti. Inizialmente, solo

i gruppi scolastici di Palettes e di Caroline dovevano essere costruiti dal vincitore del concorso. Queste prime scuole rispondono perfettamente alle aspettative architettoniche e pedagogiche e di conseguenza le realizzazioni si susseguono. Paul Waltenspühl costruisce 6 gruppi scolastici a Lancy: Palettes (32 classi, 1964-67), Caroline (24 classi, 1964-69), le piccole scuole satelliti di Bachet e Morgines (10 e 8 classi, 1969-70), En Sauvy (27 classi, 1971-74) e Tivoli (9 classi, 1977). Fuori Lancy, l'architetto costruisce secondo lo stesso sistema la scuola Belvédère a Chêne-Bougeries (GE, 8 classi, 1971-72), la scuola di Coppet (VD, 10 classi, 1971-73) ed infine la scuola di Canavée a Mendrisio (TI, 25 classi, 1976-79).

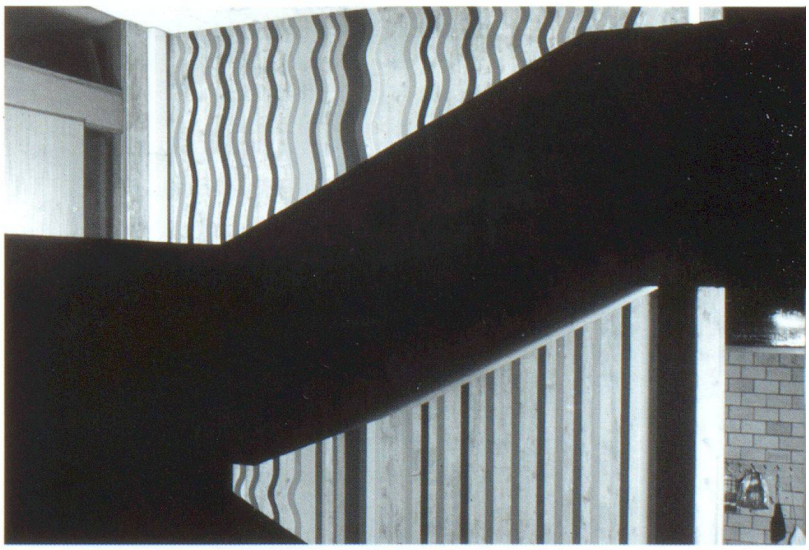
Se Paul Waltenspühl è indiscutibilmente l'autore del principio costruttivo, la sua applicazione nel corso degli anni è affidata in particolare al suo collaboratore, poi associato Erwin Oberwiler, incaricato dal 1965 di seguire le prime realizzazioni.

Concepite tutte sullo stesso principio, le scuole si adattano ai dati topografici dei siti e integrano poco a poco delle leggere modificazioni per rispondere meglio ai bisogni degli utilizzatori[10] e migliorare i dettagli costruttivi. Per le scuole en Sauvy a Lancy e Canavée a Mendrisio, gli architetti adottano una disposizione lineare particolarmente seducente; a Coppet, per integrare la scuola nell'ambito minerale del villaggio, abbandonano il mattone a favore dell'intonaco Siporex. La scuola di Cérésole (1994-95) e la seconda tappa della scuola di Tivoli (1997-99) sono opera di Erwin Oberwiler e rappresentano le ultime varianti del sistema. Gli architetti ritengono, infatti, che sia tempo di voltare pagina. Contattati nel 1998 per riprendere lo sviluppo del progetto preliminare della scuola del Petit-Lancy che avevano elaborato anni prima, essi consigliano alle autorità di Lancy di indire un nuovo concorso di architettura[11].

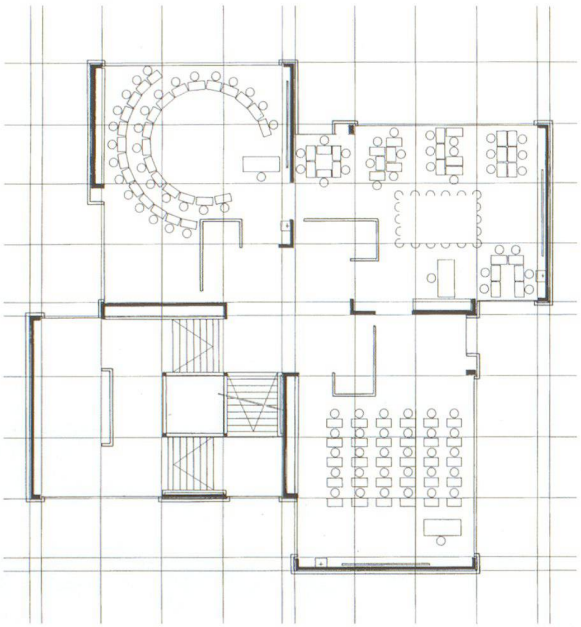
Nonostante ciò, alcuni tratti distinguono la scuola di Canavée dal resto di questo corpus costruito[12]. In assenza di classi di livello infantile, solo il secondo sistema di aggregazione di classi, quello del livello elementare con le piccole torri a pianta a croce ancheggiante, viene ripresentato. Le costruzioni sono allineate ai piedi della collina: le due palestre e la piscina coperta, poi le tre torri delle classi e infine le classi speciali. Questa disposizione conferisce alla scuola «*una caratteristica particolare, che nasce dal suo contatto immediato, al di là del cortile, con la natura intatta del parco pubblico*»[13].

Organizzata su 4 livelli sopra il piano interrato, la scuola di Canavée, a causa della topografia del sito, ha il vantaggio di possedere due piani terra: un piano inferiore che si apre a valle ed un piano superiore la cui pianta è modificata per mettere in valore il rapporto con il parco a monte. Gli architetti rinunciano, infatti, al blocco di servizi igienici che costituisce generalmente una delle braccia della croce ancheggiante. Il cortile, la cui superficie orizzontale «ferma» il pendio della collina, si prolunga così attraverso degli spazi coperti, al riparo di ciascuna delle tre torri di classi. Questa modificazione, che diede molto filo da torcere agli architetti, conferisce a Canavée una forza plastica che nessun'altra scuola possiede.

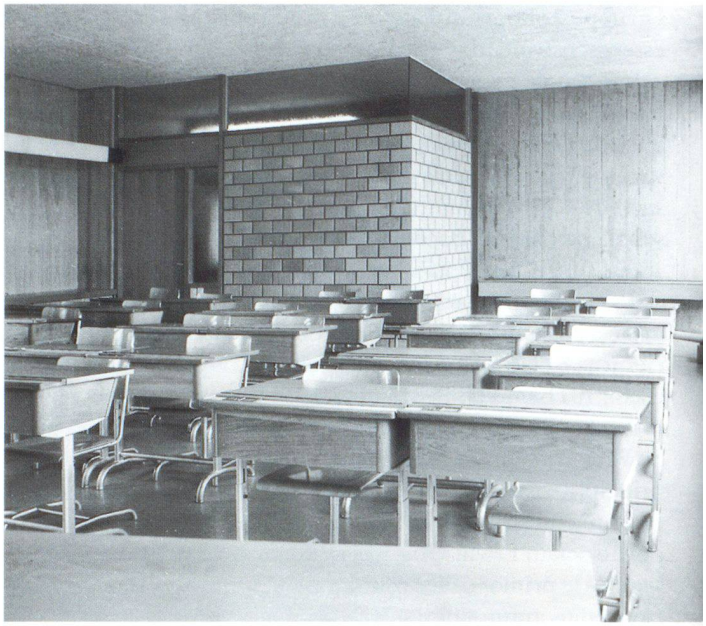
Scuola di Caroline (1964-1967) a Petit-Lancy.
Le scuole di Lancy rispondono, con le loro attrezzature polivalenti di sport e svago, ai molteplici bisogni della comunità, che vanno al di là dell'insegnamento scolastico.
Sono i centri pulsanti e vitali dei nuovi quartieri densamente costruiti, dove si inseriscono. Una rete di sentieri le percorre legandole ai grandi immobili residenziali dei dintorni.
Foto Erwin Oberwiler



Scuola di Palettes (1964-1968) a Grand-Lancy.
La costruzione a tappe delle 7 scuole di Lancy (1964-1998), ha dato lo spunto a Paul Waltenspühl, poi a Erwin Oberwiler, di comporre passo dopo passo un ciclo di una trentina di opere d'arte: pitture murali, pannelli di ceramica, pavimenti, sculture, bassorilievi... Nell'immagine una composizione di Richard Reimann del 1970 (9,45 x 5,30m), del vano scale del quarto blocco della scuola di Palettes. Foto Walter Reimann.



Scuola di Palettes (1964-1968) a Grand-Lancy.
La trama di base é una quadrettatura di 275 cm di lato – ovvero un modulo di finestra – al quale si aggiungono delle fascie intermedie di 55 cm per le travi in CA. Essa ordina sia le classi elementari, infantili che le palestre.



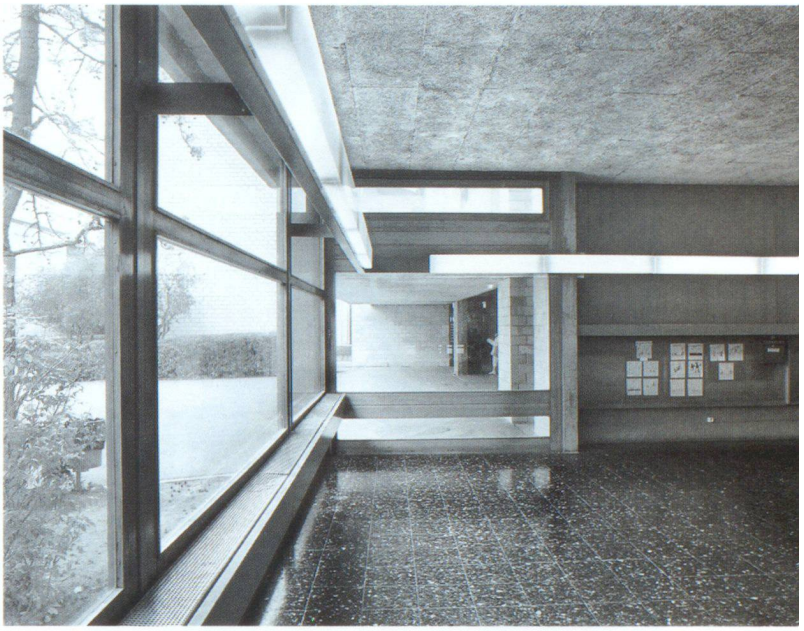
Scuola di Palettes (1964-1968) a Grand-Lancy.
Le classi elementari (7-13 anni) hanno una superficie di 82 mq e sono illuminate e ventilate bilateralmente. Esse sono concepite in origine per 32 allievi, allineati in cinque file di banchi singoli orientati verso l'insegnante e la lavagna. La luce principale da sinistra, più favorevole alla scrittura della mano destra, fu allora imposta.
Prima dell'arrivo dei bambini e dei loro disegni, il solo tocco di colore era la cornice dei mosaici di vetro del lavandino.
La spazio chiaro della classe contrasta con le nicchie dei guardaroba ragrupppati al centro dell'edificio. Questa disposizione, più compatta di quella prevista dal regolamento, é stata testata in presenza dell'ispettore scolastico: una simulazione a grandezza naturale é stata effettuata nella corte della vecchia scuola.
È stato così dimostrato che 96 allievi potevano occupare senza parapiglia i luoghi e ripartirseli. Foto Erwin Oberwiler

Le altre differenze sono di ordine costruttivo: le finestre a ghigliottina, che altrove permettono di aprire il fronte vetrato della classe su tutta la sua lunghezza, fanno spazio a Mendrisio ad un sistema scorrevole: il 1/3 centrale rimane sempre chiuso. Per quanto riguarda i muri in mattoni, essi si distinguono, a causa di un errore nell'esecuzione: l'impresa realizzò dei giunti di 1 cm invece del 1,5 cm previsto. Di conseguenza, i giunti orizzontali non sono allineati nella parte superiore agli elementi in cemento. In compenso, la qualità dei mattoni ticinesi si è rivelata ben superiore a quella dei mattoni ginevrini: mentre a Lancy il gelo ha spesso provocato un distacco della superficie dei mattoni, quelli di Mendrisio sono ancora, più di quarant'anni dopo la fine del cantiere, in perfetto stato. Il buono stato di conservazione inciterà le autorità ticinesi a seguire l'esempio di Lancy? Le piccole scuole di Bachet e di Morgines sono infatti protette dal 2006 da un'iscrizione nell'inventario e l'insieme delle scuole è sottoposto ad un capitolato che definisce precisamente ogni intervento.

* Architetto, insegnante e ricercatore all'EPFL, Laboratoire des techniques et de la sauvegarde de l'architecture moderne (TSAM), membro del comitato di Heimatschutz Svizzera.

Die von dem Architekten Paul Waltenspühl gebaute Canavée-Schule in Mendrisio ist kein isoliertes Projekt, sondern gehört zur Serie der «Lancy»-Schulen.
Nachdem sich Waltenspühl bereits 1961 mit der Planung der Schulaustattung für diese damals schnell wachsende Genfer Gemeinschaft befasst hatte, erhielt er 1964 den Zuschlag für den Bau des ersten Schulkomplexes, die «École des Palettes» (1964-67). Sein Entwurf sah zwei Arten von Klassenraumanordnungen vor. Für den Kindergarten wurden die Gruppenräume mit traubenförmiger Anordnung im Erdgeschoss untergebracht, für die Grundschule wurden 6 unabhängige, aber miteinander verbundene Klassenräume auf zwei Etagen geplant. Nach diesem flexiblen und erweiterbaren Baukastenprinzip baute der Architekt 6 Schulkomplexe in Lancy sowie die Belvvedere-Schule in Chêne-Bougeries und die Dorfschule von Coppet im Waadtland. Die Canavée-Schule (1976-79) war das letzte von Waltenspühl betreute Bauvorhaben dieser Art. Sein Mitarbeiter und späterer Partner Erwin Oberwiler baute später nach dem gleichen Prinzip zwei Schulen in Lancy: die Cérésole-Schule (1997-95) und die Tivoli-Schule (2. Teil, 1997-99).

Scuola di Palettes (1964-1968) a Grand-Lancy.
La modulazione verticale di 15 cm ordina la posizione e le dimensioni di tutta la pianificazione interna: cassettoni e traverse delle finestre, panche e cornici dei guardaroba, ecc. Sul soffitto, la modularità senza interruzione dei pannelli Perfecta (50 x 200 cm) segue la disposizione a mulinello della pianta; l'incrocio dei due moduli di 55 cm è marcato da un cubo di cemento sospeso. L'illuminazione artificiale – lineare nei locali d'insegnamento, puntuale negli spazi di distribuzione e nelle nicchie dei guardaroba – è sempre disposta lateralmente, mai nel soffitto.
Foto Pavel Cugini



Scuola di Palettes (1964-1968) a Grand-Lancy.
Il costo di costruzione poco elevato della scuola imponeva una scelta limitata di materiali: muri portanti in cemento a vista, tramezzi in mattoni faccia a vista separati dal soffitto da vetrate in vetro armato, soffitti acustici in pannelli di fibre di legno agglomerato (Perfecta) posati sul fondo della cassaforma, pavimento di piastrelle (30x30) e gradini della scala, in pietra artificiale nero-verde, corrimano in acciaio cromato, telai delle finestre in hemlok, in alluminio nelle ultime scuole, opere di falegnameria interna in legno d'abachi poi, quando quest'ultimo non fu più disponibile, in legno di limba.
Foto Pavel Cugini

Note

1. Aurelio Galfetti, «Paul Waltenspühl: architetto e insegnante, insegnante e architetto», in Paul Waltenspühl, *Concevoir, dessiner, construire: une passion*, Livre Total, Losanna 1990, pp. 8-9.
2. Paul Waltenspühl, «Commento dell'architetto», in *Nuovo Centro scolastico a Canavee*, Ufficio tecnico comunale, Mendrisio 1979.
3. Si veda a questo proposito: Christian Bischoff, «Ecole des Palettes» e Christian Bischoff e Mélanie Delaune Perrin, «Les écoles de Lancy: une suite de processus exemplaires», in Christian Bischoff, Isabelle Claden, Erwin Oberwiler (sotto la direzione di), Paul Waltenspühl architecte, Infolio, Gollion 2007, pp. 106-119 e pp. 206-215.
4. La popolazione della citta di Lancy é aumentata molto rapidamente fino a raggiungere 20500 abitanti nel 1970. La progressione è stata in seguito molto più lenta. La popolazione di Lancy era di 26788 abitanti nel dicembre del 2003.
5. «Commune de Lancy. Constructions scolaires. Prévision et Répartition. Etude présentée par: MM. Paul Waltenspühl arch. FAS ing. SIA Georges Brera, arch. FAS», Ginevra, 12 aprile 1962, p. 14.
6. Si veda: «Zwölf Architekten entwerfen für die Stadt Zürich ein neues Primarschulhaus», in *Werk*, n° 3 marzo 1955, pp. 77-85.
7. A proposito del progetto di Haefeli, Moser, Steiger, si veda l'articolo di *Werk* citato in precedenza e: Werner Moser, «Considérations sur la conception d'écoles aujourd'hui et demain», in *Eternit dans la construction. Revue de la S.A. Eternit Niederurnen*, n° 55 agosto 1960, 2e quaderno consacrato alla costruzione scolastica moderna, pp. 967 a 978.
8. Con, come collaboratore, André Studer. Si veda, Werner Moser, «Considérations sur la conception d'écoles aujourd'hui et demain», op. cit., 1960, pp. 967 a 978. Si veda anche l'articolo di Roland Gross, «Drehsymmetrien im Schulbau», in *Werk*, n° 6, giugno 1964, pp. 197-203. In questo articolo, posteriore al concorso di Lancy, l'autore presenta diversi esempi di questo tipo di progetto. Da notare in particolare il progetto di concorso di Walter M. Förderer per una scuola a San Gallo, nel 1962. Questo progetto, molto più compatto di quello di HMS, si avvicina molto alla pianta di Lancy. Tra le realizzazioni che precedono le scuole di Lancy, non bisogna dimenticare la scuola elementare francese a Ginevra, costruita da Georges Candilis e Arthur Bugna nel 1961-62. Il principio generale è diverso, egli attribuisce ad ogni classe uno spazio esterno, in compenso la pianta del piano è incredibilmente simile alla pianta del blocco di classe di Lancy.
9. P. Waltenspühl, «Un choix didactique et architectural pour les écoles», in *AVE.-Genève*, n° 18, 1992, p. 6.
10. A titolo di esempio, si può citare la modificazione della larghezza dei guardaroba davanti ad ogni classe, che si era rivelata troppo esigua nelle scuole di Palettes e Caroline.
11. Erwin Oberwiler e Paul Waltenspühl fanno parte della giuria. Con i suoi grandi volumi semplici, di granito e vetro, il progetto vincitore degli architetti Chevalley, Longchamp et Russbach, costruito tra il 2001 e il 2004, rompe chiaramente con il corpus di edifici costruiti nel corso dei quattro decenni precedenti.
12. Erwin Oberwiler ha evidenziato queste differenze in occasione di una conversazione con l'autore: Ginevra, 28 gennaio 2012.
13. Paul Waltenspühl, «Commento dell'architetto», op. cit.

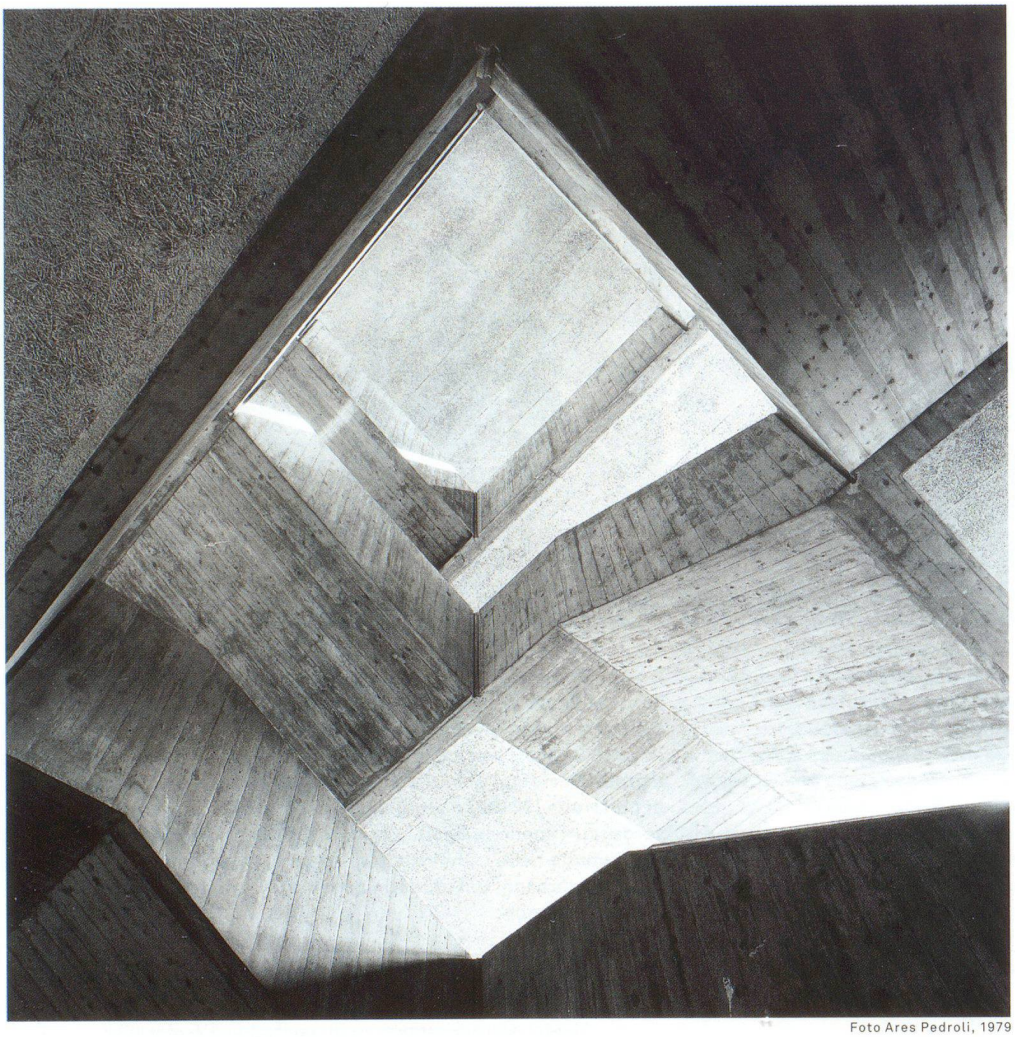


Foto Ares Pedroli, 1979

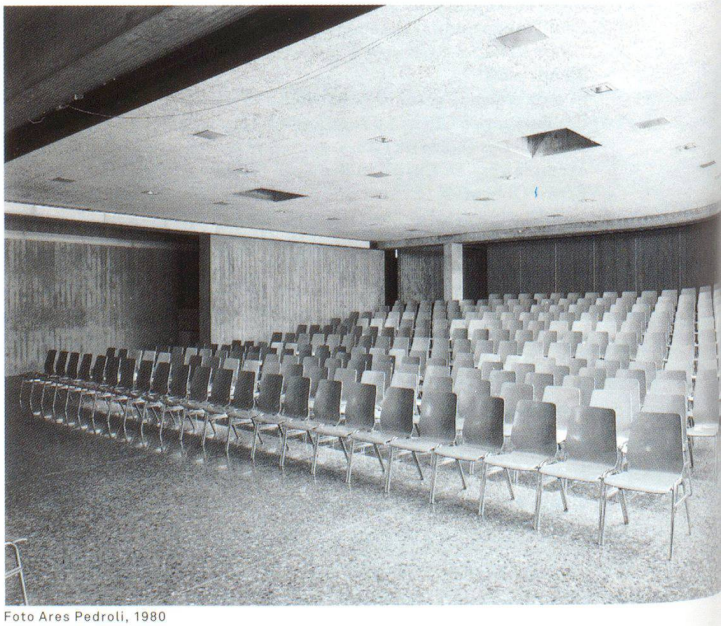


Foto Ares Pedroli, 1980